

Collana di Studi “Pietro Rossi” - Nuova serie

Volume XXXVII - *La continuità aziendale nelle procedure concorsuali*

Volume XXXVIII - *Storie di persecuzione a Siena: Guido Tedeschi*

Volume XXXIX - *Processo e democrazia. Le conferenze messicane di Piero Calamandrei*

Volume XL - *Voci di carta. Le leggi razziali nei documenti della Città di Siena*

UNIVERSITÀ DI SIENA - DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
COLLANA DI STUDI "PIETRO ROSSI" NUOVA SERIE - VOLUME XL

VOCI DI CARTA

Le leggi razziali nei documenti della città di Siena

Catalogo della Mostra documentaria
Archivio di Stato di Siena
26 ottobre 2018 - 31 gennaio 2019

a cura di

CINZIA CARDINALI, ANNA ALLEGRA DI CASTRO, ILARIA MARCELLI

Nell'ambito del progetto *L'Italia a 80 anni dalle leggi antiebraiche e a 70 dalla Costituzione*,
a cura del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Siena,
Archivio di Stato di Siena, CoopCulture



**Pacini
Giuridica**



L'Italia a 80 anni dalle leggi antiebraiche e a 70 dalla Costituzione

Enti organizzatori

Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Siena
Archivio di Stato di Siena, Ministero per i beni e le attività culturali
CoopCulture Logo Sinagoga di Siena

Con il patrocinio di

Fondazione Centro di documentazione ebraica Contemporanea CDC Onlus
Comunità ebraica di Firenze
Ufficio scolastico regionale per la Toscana

Con il contributo di

Regione Toscana, Bando Memoria 2018

© Copyright 2019 by Pacini Editore Srl

ISBN 978-88-3379-084-8

Realizzazione editoriale



Via A. Gherardesca
56121 Pisa

Responsabile di redazione

Gloria Giacomelli

Fotolito e Stampa

IGP Industrie Grafiche Pacini

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume /fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

INDICE

SALUTI

<i>Maria Raffaella de Gramatica, Direttore Archivio di Stato di Siena</i>	p.	7
<i>Giovanna Barni, Presidente CoopCulture</i>	»	8
<i>Mario Perini, Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Siena</i>	»	9

LA MOSTRA	»	15
-----------	---	----

SIENA E LE LEGGI RAZZIALI	»	19
---------------------------	---	----

IL CENSIMENTO DEL 1938	»	41
------------------------	---	----

I PROVVEDIMENTI PER LA DIFESA DELLA RAZZA NELLA SCUOLA FASCISTA	»	57
---	---	----

LE CONSEGUENZE DELLE LEGGI RAZZIALI SULLE ATTIVITÀ LAVORATIVE	»	75
---	---	----

IL SEQUESTRO DEI BENI E LA PERDITA DELLE PROPRIETÀ	»	99
--	---	----

Quando il Dipartimento di Giurisprudenza di Siena ha deciso di ricordare gli 80 anni dall'approvazione delle leggi razziali e i 70 dalla Costituzione a Siena, l'obiettivo principale è stato di raccontare la storia del territorio. Non certo per ragioni campanilistiche, ma per cercare di fissare più saldamente la memoria, soprattutto nei più giovani, utilizzando luoghi e persone vicine.

Oltre a questa finalità mnemonica, scegliere di raccontare la persecuzione ebraica a Siena ha una sua logica scientifica: nonostante uno delle primissime opere di memorie sull'Olocausto sia stata scritta proprio da una senese – deportata ad Aushwitz, assieme alla sua famiglia (Alba Valech Capozzi, *A 24029*, Siena, Soc. An. Poligrafica, 1946) – e sebbene la Comunità israelitica senese fosse già allora piuttosto ridotta e dunque facilmente ricostruibili le storie dei suoi membri durante la persecuzione fascista, ancora oggi molte fonti documentali e archivistiche risultano quasi intonse o non sufficientemente studiate.

Nell'organizzare questi giorni della memoria, ci siamo imbattuti in un'iniziativa, del tutto analoga e ispirata agli stessi valori, portata avanti dall'Archivio di Stato di Siena e dalla Sinagoga di Siena. Non s'è allora esitato un momento nel proporre di proseguire il cammino assieme. È nata così *L'Italia a 80 anni dalle leggi antiebraiche e a 70 dalla Costituzione* – poi sponsorizzato dalla Regione Toscana nell'ambito del Bando della Memoria 2018 –, come un insieme unitario di iniziative tese alla sensibilizzazione della popolazione, soprattutto giovanile, e all'approfondimento della persecuzione ebraica nel sud della Toscana.

La mostra all'Archivio di Stato ha voluto mostrare al grande pubblico storie drammatiche di uomini, donne e soprattutto bambini che non vivevano al di là delle Alpi o a chilometri di distanza, ma proprio vicino casa del visitatore. L'idea di raccontare queste storie facendo parlare le carte credo abbia colpito nel segno: trasmettere il senso di quella *Banalità del Male* attraverso il linguaggio e lo stile così "ordinario" delle carte ufficiali, dei registri scolastici, delle circolari e delle disposizioni "riservate". Sovrapporre la viva carne della persecuzione a queste tranquillizzanti carte, scritte in perfetto stile burocratico, è certamente uno shock per il visitatore.

Non è possibile comprendere le ragioni della limitata attenzione che nella Toscana del sud è stata dedicata alle vicende della persecuzione. Se ciò sia dipeso dal numero contenuto di ebrei che vivevano in questi territori o se dal numero ancora più ridotto di quelli che han-

no trovato la morte nei campi di sterminio oppure se sia il frutto di quell'autoassoluzione collettiva sviluppata dall'intero nostro popolo attorno al mito del "bravo italiano". Mito così lontano dal vero se solo si legge con attenzione proprio la storia raccontataci dalla senese Alba Valech dove, accanto a sicuri gesti di umanità, si scova anche la solerzia di fascisti e comuni cittadini nell'applicare una persecuzione delle vite che non è stata semplicemente imposta dall'alleato tedesco.

Cercare di ricostruire e tramandare la responsabilità storica di una comunità – sia quella italiana che quella toscana meridionale, nella specie – accettandone il peso, si spera possa aiutare a raggiungere la maturità necessaria a comprendere che quegli eventi tragici contribuiscono a costituirne l'identità collettiva.

Mario Perini
Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi di Siena

Finito di stampare anno 2019
presso le Industrie Grafiche della Pacini Editore S.r.l.
Via A. Gherardesca • 56121 Pisa
Tel. 050 313011 • Fax 050 3130300
www.pacineditore.it

